

SINTESI PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

Titolo del progetto: DOPO DI NOI

Ente proponente il progetto: FONDAZIONE "LUIGI SCOTTO" ONLUS
VIA B. BUOZZI, 13 - STAGNO (LI)

Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale di riferimento:

Il numero di richieste di inserimento di adulti disabili (al di fuori dell'obbligo scolastico), certificati ai sensi della L.104/92 e con handicap grave, in strutture residenziali con caratteristica di casa famiglia, presentate al Comune di Livorno e Collesalveti è in crescita esponenziale, non solo per l'incremento della longevità dei disabili ma soprattutto per la qualità di vita offerta nella casa famiglia. Deliberatamente situata in pieno centro cittadino e quindi perfettamente inserita ed integrata sul territorio, propone un ambiente in cui la professionalità è centrata sulla persona pur tenendo conto della patologia; tale peculiarità crea una atmosfera familiare ed accogliente, caratterizzata da affettività e da molte occasioni socializzanti per i residenti disabili, replicando in tal modo, il loro vissuto familiare.

La Fondazione Luigi Scotto, composta da volontari di diversa estrazione sociale ed economica, è riuscita a dar vita ad un servizio residenziale (Casa Famiglia) per 15 disabili, inesistente sul territorio di Collesalveti fino al 1992. Nel dicembre 2003, con l'incremento costante di richieste d'inserimento, la Fondazione Luigi Scotto, tramite l'azione solidale e collettiva dei suoi volontari, realizza un'altra Casa Famiglia per altri 10 disabili adulti con H grave. Attualmente la Fondazione Luigi Scotto, grazie all'impegno sociale ed alla sua attività di solidarietà sociale, in accordo con la vigente normativa nazionale e regionale in materia, garantisce a 25 disabili adulti, servizi residenziali, socio educativi e relazionali volti a mantenere il calore della famiglia, le autonomie acquisite ed il collegamento con il territorio.

Sono due le case famiglia realizzate su un'area di circa mq. 5.500 messa a disposizione dal Comune di Collesalveti (LI) con il contributo della Regione Toscana nell'ambito della programmazione del DOPO DI NOI. Esse sorgono in pieno centro cittadino di Stagno e, nel territorio Comunale e Provinciale, rappresentano l'unica realtà esistente di Comunità Alloggio Protetta per persone disabili di ambo i sessi con le caratteristiche di Casa Famiglia: Esse danno risposte, in un contesto con molteplici richieste provenienti dagli E.E.P.P. a disabili che non hanno più il sostegno da parte dei propri familiari: "Il Dopo Di Noi". La gestione delle due strutture viene garantita dalla convenzione che la Fondazione Luigi Scotto ha stipulato con l'Ufficio Area Handicap e Ridotta Autonomia del Comune di Livorno e con l'Azienda USL 6 Area Livornese.

La Fondazione Luigi Scotto rappresentata dalle due Case Famiglia e dall'impegno attivo dei suoi volontari oltre che dalla professionalità qualificata, riconosce l'importanza di mantenere una forte reciprocità sociale tra il mondo del volontariato e quello professionale qualificato affinché la singolarità umana dei servizi residenziali che eroga, possa mantenersi e continuare ad arricchire la qualità di vita dei residenti. I volontari locali, oltre ai fondatori del servizio in questione, in sinergia con le istituzioni di competenza, hanno creato insieme molteplici opportunità per l'acquisizione, il potenziamento delle autonomie e l'integrazione dei residenti disabili nel tessuto sociale. Tra le più significative:

- Il Presepe Vivente con sfilata in costume,
- Il Mercatino artigianale con la presentazione di oggetti preparati nei laboratori di manualità in occasione delle diverse festività,
- L'istituzione di un concorso a tema in collaborazione con le scuole presenti nel Comune di Collesalveti.

Queste ed altre iniziative contribuiscono tutte ad incrementare lo stato di benessere dei residenti e dei volontari stessi; per i residenti l'innalzamento della qualità di vita è espresso in termini di acquisizioni e/o mantenimento di autonomie e di maggiore presenza attiva sul territorio. Per il volontario l'innalzamento della qualità di vita è espresso in termini di arricchimento del proprio percorso formativo e personale.

Il contributo del volontario, adeguatamente organizzato e contestualizzato alla realtà residenziale del disabile adulto, rappresenta un valore aggiunto al sistema operativo delle case famiglie, contribuendo ad arricchire l'intervento volto a dare un senso di "ordinarietà" alla vita del disabile orfano, intesa come continuità della propria storia familiare ed acquisizione e/o potenziamento di competenze adattive necessarie ad una partecipazione attiva alla propria vita, nel cosiddetto "Dopo di Noi".

Questo progetto contestualizzato alla realtà sopra descritta vuole incidere sulla motivazione del giovane volontario e sull'accrescimento del suo senso civico offrendogli l'opportunità a confrontarsi e farsi utile alle associazioni di volontariato ed ai disabili e più in generale ai più vulnerabili e svantaggiati che spesso vivono in isolamento e marginalità a favore di una cultura volta ad abbattere ogni discriminazione.

Obiettivi del progetto:

Sostenere ed arricchire la qualità della vita di 25 adulti con disabilità certificata ai sensi della L.104/92, residenti in ambedue le Case Famiglia ed individuati dagli operatori dei servizi territoriali Comune di Livorno ed ASL per mezzo del Progetto Abilitativo Riabilitativo Globale (P.A.R.G.).

I P.A.R.G evidenziano la necessità di un progetto individualizzato di assistenza e rappresentano gli indicatori di riferimento assieme alla programmazione personalizzata.

- 1) mantenere un approccio accogliente ed informale che riproponga in ogni insegnamento ed in ogni attività domestica e comunitaria (come prevista dal P.A.R.G. e del programma individualizzato) l'atmosfera affettiva ed informale tipica della Comunità Alloggio Protetta con caratteristica di Casa Famiglia.
- 2) promuovere l'integrazione nel tessuto sociale per favorire il senso di "ordinarietà" alla vita di ogni residente.
- 3) aiutare il giovane del servizio civile ad acquisire competenze e conoscenze professionali che possano contribuire al proprio percorso di autonomia.
- 4) promuovere una cultura giovanile volta verso la solidarietà sociale e sensibilizzare i giovani del servizio civile a tematiche inerenti il mondo dei disabili adulti.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Le attività ed i ruoli previsti per i volontari del servizio civile hanno carattere integrativo del lavoro qualificato degli educatori, operatori OSS e OSA ed in nessun modo potranno sostituire gli operatori qualificati. I volontari affiancheranno gli operatori professionali nell'espletamento delle attività e dei servizi previsti dal progetto individuale dei residenti. Fra questi è previsto:

- affiancamento nelle sessioni educative individuali
- affiancamento nelle sessioni assistenziali di carattere sanitario ed igienico
- sostegno nelle attività strutturate di cucina, decoupage, giardinaggio, lavanderia, pet-therapy, danza terapia, musica;
- affiancamento dell'operatore nonché del volontario dell'ente nel sostegno dell'utenza alle attività comunitarie e nella vita di relazione in generale
- sostegno nell'occupazione del tempo libero
- sostegno alla comunicazione

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 7

Numero ore di servizio settimanali dei volontari: 30

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Preferibilmente in possesso di patente di guida "B" per l'eventuale uso di un pulmino 9 posti.
Disponibilità ad operare con flessibilità di turno e occasionalmente anche nei giorni festivi (domenica e/o infrasettimanali), solo nei casi in cui la programmazione degli utenti preveda attività particolari, come gite e comunque mai oltre il limite delle ore di servizio settimanali previste.
Obbligatorio aderire alla regola del segreto professionale.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Diploma di scuola media superiore preferibilmente di tipo pedagogico-educativo o umanistico.
Senso dell'umor e buone capacità interpersonali.

Formazione generale dei volontari

Modalità di attuazione: La formazione generale, curata dal Responsabile del Servizio Civile Regionale, verrà da lui svolta con modalità in proprio, in collaborazione a docenti volontari.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il corso sarà diviso in una parte teorica ed in una pratica; la prima caratterizzata da lezioni frontali con dispense, esposizioni verbali e slides (power point); la seconda caratterizzata da brain storming di gruppo, simulazioni e riflessioni in piccoli gruppi

Contenuti della formazione:

Presentazione della Fondazione Luigi Scotto

Nozioni di base di educazione civica

Riflessioni su alcuni dei più rilevanti articoli della Costituzione Italiana sulla difesa della patria

Storia del Volontariato in Italia

L'evoluzione storica e culturale del servizio civile: militare, obiezione di coscienza, servizio civile nazionale e regionale.

Approfondimento su Leggi e Regolamenti nazionali, Regionali e Locali per il servizio Civile.

Durata: 45 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

Modalità di attuazione: La formazione specifica, a cura ed organizzazione del Responsabile di Progetto, avverrà con modalità in proprio attraverso docenti volontari.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il corso sarà diviso in una parte teorica ed in una pratica; la prima caratterizzata da lezioni frontali con dispense, esposizioni verbali e slides (power point); la seconda caratterizzata da brain storming, simulazioni casi clinici e situazioni reali, riflessioni in piccoli gruppi.

Contenuti della formazione:

Presentazione del Progetto: motivazione sulla necessità dell'accoglienza dei giovani del servizio civile affinché il loro contatto con il mondo della disabilità accresca la loro coscienza civica e loro umanità.

La disabilità: Storia, Patologie, Famiglia, Società. Nell'arco della storia umana la disabilità per essendo sempre esistita, veniva interpretata e trattata diversamente sia nell'ambito familiare che

sociale. Lo studio sperimentale, il confronto della disabilità fra società diverse e l'azione del volontariato inteso come partecipazione di liberi cittadini, hanno prodotto una cultura umana volta ad una valorizzazione della diversità.

Ruolo e storia del volontariato nella disabilità: l'importanza dell'azione del volontariato a supporto dei servizi pubblici privati, in difesa dei diritti delle persone più deboli.

La vita adulta del disabile e la sua esposizione alle vicende della vita: senilità genitoriale e separazione dal nucleo familiare; cambio di residenza; barriere architettoniche; sessualità; mantenimento del proprio stato di salute e benessere.

Servizi residenziali e semiresidenziali: risposte diverse a esigenze diverse.

Differenze e similitudini fra le due strutture.

Tecniche professionali di lavoro con il disabile: relazione, creatività, assistenza per la partecipazione attiva alla propria vita.

Norme di sicurezza sul posto di lavoro: tutelare se stessi a tutela degli altri.

Durata: Ore 60